



*Ministero dello Sviluppo Economico
Ufficio del Consigliere Diplomatico*

INTERVENTO
DELL'ON. MINISTRO PER IL
50° ANNIVERSARIO DELLA CREAZIONE
DELL'AGENZIA PER L'ENERGIA NUCLEARE
(Parigi, 16 ottobre 2008)

Gentili Segreterio Generale dell'OCSE, Gurria,
Direttore Generale dell'AIEA, El Baradei
Direttore Generale dell'AEN, Echavarri
Colleghi

Sono lieto di partecipare alle celebrazioni del 50° anniversario dell'Agazia per l'Energia Nucleare.

Mi compiaccio vivamente per la presentazione dell'eccellente libro sulle "Prospettive dell'Energia Nucleare".

L'anniversario cade in un momento critico per le politiche dell'energia dei nostri Paesi. **In una congiuntura finanziaria ed**

economica difficile e incerta, dobbiamo far fronte alle tre grandi sfide:

- della sicurezza dell'approvvigionamento,
- della competitività dei loro sistemi energetici,
- del cambiamento climatico globale.

Riteniamo che l'energia nucleare possa dare un apporto determinante alle **strategie di risposta** a queste sfide.

L'Agenzia per l'Energia Nucleare ha un ruolo fondamentale e insostituibile nel promuovere la collaborazione tra i nostri Paesi.

L'esperienza dimostra che l'energia nucleare è una **risorsa disponibile su larga scala che contribuisce alla diversificazione energetica**, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili importati. E' una forma di energia competitiva sotto il profilo dei costi, che **non produce emissioni significative di gas con effetto serra** lungo tutto il suo ciclo di vita.

L'Italia nei primi decenni degli usi pacifici dell'energia nucleare **era tra le nazioni più impegnate** in programmi che comprendevano la realizzazione e l'esercizio di centrali di generazione elettrica nucleari, di reattori sperimentali, e di impianti del ciclo del combustibile.

Dopo un **referendum popolare del 1987** che fece seguito

all'incidente di Chernobyl, sono state **chiuso tutte le attività esistenti**.

Si è trattato di un **errore formidabile** che ha comportato per il Paese costi aggiuntivi diretti e indiretti superiori ai 50 miliardi di euro. L'industria nucleare nazionale **ha continuato le attività**, ma solo all'estero dove le nostre imprese sono presenti nella progettazione, costruzione e gestione di impianti.

Il Governo Berlusconi **ha deciso il rilancio dell'opzione nucleare in Italia**.

Primo obiettivo è creare le condizioni normative e tecnologiche perché sia possibile iniziare le attività di costruzione di nuove centrali nucleari entro l'anno 2013, prima della fine dell'attuale legislatura.

L'obiettivo di più lungo periodo è il riequilibrio del sistema di generazione elettrica nazionale, che dipende oggi per più del 60% da gas naturale, quasi tutto importato. Per l'orizzonte del 2030 puntiamo al 25% di energia nucleare, al 25% di energie rinnovabili e al 50% di combustibili fossili con una conseguente riduzione dei costi di produzione dell'elettricità. I costi in Italia sono di un terzo più elevati di quanto accade nei maggiori paesi

europei.

I nostri obiettivi hanno il **consenso** maggioritario dell'opinione pubblica.

Al fine di **creare un ambiente favorevole** il Governo sta procedendo:

- alla istituzione della nuova agenzia nazionale per la sicurezza nucleare;
- alla definizione dei criteri per l'individuazione dei siti nucleari e la qualificazione delle tecnologie;
- alla semplificazione dei procedimenti autorizzativi;
- alla definizione di misure per le compensazioni alle popolazioni residenti in prossimità dei nuovi impianti;
- a dare soluzioni credibili per la sistemazione dei rifiuti nucleari e per lo smantellamento degli impianti a fine vita.

Affinché il rilancio dell'opzione nucleare abbia successo in Italia e in altri Paesi sono necessari **collegamenti internazionali e collaborazioni tra i programmi sviluppati su scala nazionale.**

I costi delle tecnologie nucleari sono **fortemente influenzati da economie di scala.** Vorremmo che standard e procedure di **sicurezza e di salvaguardia** seguissero il più

possibile modelli internazionali condivisi. Il tempo delle tecnologie sviluppate in ambito nazionale e delle norme valide per un solo paese è tramontato.

In tale prospettiva **l’Agenzia per l’Energia Nucleare ha a nostro giudizio una missione unica e speciale:** quella di favorire la cooperazione tra i paesi Membri affinché regole, norme, procedure e standard per la sicurezza e la salvaguardia degli impianti nucleari siano il più possibile armonizzati e uniformi, e resi efficaci anche promovendo lo sviluppo tecnologico.

Collegamenti e collaborazioni internazionali sono necessari nel campo nella ricerca, nella sistemazione dei rifiuti radioattivi a vita lunga e nel ciclo del combustibile nucleare.

L’accettazione delle tecnologie nucleari da parte delle popolazioni dei nostri paesi è facilitata se si crea un clima di **fiducia nelle istituzioni, e di trasparenza delle informazioni basata sulla capacità di governare le tecnologie necessarie.**

L’Agenzia per l’Energia Nucleare nei suoi cinquanta anni di vita ha fatto molto lungo queste direzioni, che oggi in un mondo sempre più interconnesso **richiedono ulteriore impegno, nuove intese con altre organizzazioni internazionali e forme di partenariato tra governi e industrie.**

Nel 2009 l'Italia ha la **presidenza del G8**: organizzeremo una riunione dei Ministri dell'energia nel mese di maggio. E' nostra intenzione, con l'accordo degli altri paesi, portare tra i temi di discussione e proposta il ruolo dell'**energia nucleare per lo sviluppo economico e l'ambiente**.

Grazie per l'attenzione.